

VIA CRUCIS 26 Febbraio 2021

Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice - Caselle

Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor.
Gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor.
Rit. Ti saluto, o Croce Santa…

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una Croce che data ti fu.
Rit. Ti saluto, o Croce Santa…

O agnello divino, immolato
sull'altar della Croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.
Rit. Ti saluto, o Croce Santa…

Riti d'inizio

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A. Amen.

P. Fratelli e sorelle, grazia a voi e pace da Dio nostro Padre
e dal Signore nostro Gesù Cristo,
che dalla croce ha consegnato lo Spirito
e ha rimesso il peccato del mondo.
A. Benedetto nei secoli il Signore!

P. O Signore, concedi a noi che meditiamo la passione
e la morte di Cristo tuo Figlio,
di imitare nella vita il suo amore e la sua donazione a te e ai fratelli.

Breve pausa per la preghiera personale.

Signore ascolta: Padre perdona! Fa' che vediamo il tuo amore.
A Te guardiamo, Redentore nostro,
da Te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

Gesù cade la prima volta

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Lungo la strada del Calvario, Gesù cade una, due, tre volte ...
Non mi meraviglio che Gesù cada. Egli non è l'impavido, l'invitto. È l'Uomo che cammina da solo, e cade sotto il peso della croce e della strada, come cadono gli uomini.
La nostra pia immaginazione va in cerca di spiegazioni per questa o quella caduta: non vorrei che ciò ci distraesse dal considerare piuttosto la condizione dell'uomo, che non spiega niente e fa capire tutto.
L'uomo è una creatura che cade. Lo si incontra più spesso a terra che in piedi.

Breve pausa per la preghiera personale.

2L. Rit.: **Sostienici, Signore Gesù, nelle nostre cadute.**

- Lungo le strade del dolore, della malattia, della morte.
- Accanto all'uomo che cade, abbandonato e solo.
- Ai crocevia della città, mortificata dalla violenza e dal degrado ambientale.

Tu sai quanta strada ho fatto ormai,
quanto ho cercato in povertà,
sempre mi rispondi: «Il Regno è qui!».
Così la speranza non morirà,
perché già fiorisce l'eternità,
quando nel cammino tu sei con me.

Gesù incontra sua madre

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Vuoi pensare per un attimo al loro animo? Tutta fortezza, tutta delicatezza e profondità, amore genuino.
E se potesse darsi che nella ottusità e superficialità del cuore umano le madri avessero un riparo contro il crepacuore, ella, la prescelta tra tutte, la vicina a Dio, non lo ha avuto.
Il dolore le penetrò fin nel più profondo.
Fu questo un momento lungo e al tempo stesso breve.
Poi lo sguardo del Signore parla: «Madre, deve accadere. Il Padre lo vuole». «Sì, figlio, il Padre lo vuole e anche tu. Perciò deve accadere».

Breve pausa per la preghiera personale.

1L. Rit.: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.**

- Perché dall'amore materno impariamo a conoscere l'infinito amore di Dio.
- Perché impariamo dalla croce a scoprire il disegno di salvezza del Padre.
- Perché nell'ora della morte non abbiamo a smarrirci.

2L. Signore,
amato Signore, io sono colpevole
di questa amarezza!
Per me tu ti sei staccato dalla madre!
Signore, per me questo sacrificio
non deve essere invano.
Ravvivalo dentro di me quando Dio mi chiama
e il cuore si sente legato dagli uomini.
Insegnami a superare il rispetto umano,
quando mi vuol impedire di testimoniarti.

Insegnami a fare a meno
della stima degli uomini
quand'essa mi vuole distogliere dal dovere.
Insegnami a superare perfino l'amore
per gli uomini, foss'anche grande e puro,
non appena fossi in pericolo
di diventarti infedele a causa sua.
Però, Signore, insegnami a fare questo
come tu l'hai fatto: nell'amore.
Non duro, non indiscreto, ma delicatamente
e con tenerezza.
E sono certo: quand'io dovessi
far forza all'amore per amor tuo,
esso si rafforzerà in te.
E ciò che deve perdere per te,
lo guadagnerà mille volte in te.

O Maria,
che stai presso la croce,
tu conosci la nostra pena,
pena dell'uomo che soffre;
tu conosci la nostra pena,
pena dell'uomo che soffre.



Gesù asciugato dalla Veronica

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Gli evangelisti non ricordano né il nome né il gesto. Che gli evangelisti siano rimasti confusi nel confronto del generoso coraggio della Veronica?
Talvolta costa meno confessare d'aver sbagliato che raccontare un esempio di virtù che mette in rilievo la nostra bassezza.
Chi è la Veronica? Non ne so nulla, né voglio saperne di più di quello che vedo guardando il quadro della sesta stazione.
Le più belle vite sono, a volte, raccolte in un gesto o consumate in un attimo. Il prima e il dopo quasi non importano.
Neanche il nome, benché quello della Veronica sia così intessuto di pietà da parere la pietà stessa o la sua più naturale immagine.
A Veronica, donna senza nome e senza storia, posso dare il mio nome e la mia storia, confondendomi con lei e vedendo nel suo volto come sul lino che tiene spiegato tra le mani il volto di Gesù.

Breve pausa per la preghiera personale.

2L. Rit.: **Rendici capaci di amare.**

- Signore, tu hai dato la vita per noi, aiutaci a fare della nostra vita un dono per tutti. Noi ti preghiamo.
- Perché impariamo a servire i fratelli con gesti semplici, senza delegare agli altri. Noi ti preghiamo.
- Aiutaci a vedere il tuo volto in chi ci passa accanto e ha bisogno di aiuto. Noi ti preghiamo.

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò. *(2v.)*

Gesù spogliato delle vesti

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. TUTTO GLI HANNO TOLTO: la sua libertà, i suoi amici, il suo vigore. Adesso gli tolgono anche il decoro del suo corpo. Nudo e spoglio viene esposto al ludibrio.
Ogni insolente lo può guardare e deridere.
Tutti coloro che un giorno lo avevano stimato un grande profeta, che lo avevano esaltato come messia, amici, estranei, tutto il popolo lo vedono nella sua umiliazione.
L'animo di Gesù è forte, profondo, indicibilmente nobile e fine; tutto delicato e vivo il suo senso dell'onore. Come fiamme di fuoco lo copre la vergogna. Ma egli resta fermo nella volontà di Dio e resiste.

2L. Dal vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.
Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.
Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

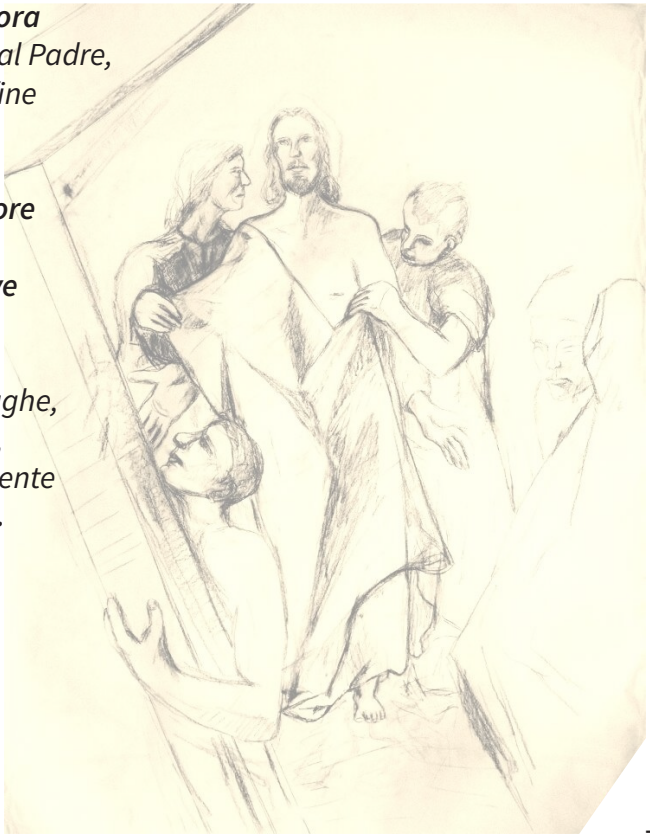
Breve riflessione.

A. Tu hai patito una vergogna
così indicibile per me. Per questo sacrificio
rendimi forte in tali momenti.
Dio conosce la verità; voglio pormi in essa.
Voglio pensare che il mio onore è nelle sue mani
e che egli mi giustificherà nel tempo giusto.
Non lasciare -che divenga impaziente,
non permettere che ripaghi con ugual mometa,
critichi, giudichi, perfino sospetti colui
che ha leso il mio onore.
Aiutami a restare giusto e tranquillo
e ad aver fiducia in te.

Quando venne la sua ora
di passare dal mondo al Padre,
volle amarci fino alla fine
Cristo, nostra vita.

Dà la vita solo chi muore
ama chi sa perdere:
è Signore solo chi serve
farsi schiavo è libertà.

Ha lavato le nostre piaghe,
disprezzato e umiliato,
fu respinto dalla sua gente
Cristo, il Salvatore. ***Rit.***



Gesù è confitto alla croce

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. La croce non è un'insegna processionale qualunque.
Chi l'ha portata dal Pretorio al Calvario, è destinato a far corpo con essa e a morire su essa.
La storia di Gesù è un farsi carne, farsi pane, farsi legno.
Non è comodo farsi legno di croce, come non lo è farsi pane d'offerta e uomo in ognuno.
Fin che c'è un uomo sulla faccia della terra, c'è il Figlio dell'uomo: fin che c'è un sacerdote, che chino sopra un po' di pane riesce a ripetere la parola sacramentale, c'è l'Eucaristia: fin che una pena trapassa, come un chiodo, le mani, i piedi, il costato di un uomo, c'è il Crocifisso.
Siccome il legno non può aprirsi né transustanziarsi, il Signore, per farlo veramente suo, dopo averlo abbracciato e portato, deve lasciarsi inchiodare su di esso.

2L. Dal libro della Genesi
In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».
Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».
Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.
L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo

e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Breve riflessione.

2L. Rit.: **O Signore, rendici pazienti nell'accettare la croce.**

- Nei momenti in cui più forte è la sofferenza e più evidenti i nostri limiti.
- Quando l'egoismo ci impedisce di donarci agli altri.
- Per tutte le volte che ti abbiamo crocifisso con il nostro peccato.

In te la nostra gloria, o Croce del Signore.
Per te salvezza e vita nel sangue redentor.
La Croce di Cristo è nostra gloria,
salvezza e risurrezione.



Gesù è deposto dalla croce

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Staccato dalla croce, Gesù viene deposto, secondo la tradizione che il Vangelo non ha osato raccontare, nelle braccia della Madonna.
Un nuovo Natale che porta un nome adorabile: la Pietà.
Come glielo hanno restituito gli uomini il suo figliolo!
La Madonna lo sa che è per la salvezza del mondo.
Ma il dolore rimane.
E rimane come richiamo a tutti coloro - ci siamo dentro tutti - che rendono necessari certi sacrifici per colmare i vuoti spaventosi degli egoismi privati e pubblici.

Breve pausa per la preghiera personale. ***Ci mettiamo in ginocchio.***

2L. Rit.: **O Vergine Maria, aiutaci ad accogliere Gesù.**

- Perché nella croce troviamo l'unica nostra speranza.
- Perché comprendiamo il vero senso del dolore e della morte.
- Perché le nostre fatiche quotidiane siano un prezioso tesoro da far fruttificare per il regno dei cieli.

Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto
del Suo ingiusto dolor
Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo
che ora vive in noi.



Gesù risorge

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?
Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Breve riflessione.

Gloria a Te, Cristo Gesù,
Oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a Te! Presto verrai:
Sei speranza solo tu!

Conclusione

Padre nostro

P. Preghiamo.

O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio
e in lui hai voluto finalmente sconfitta la morte,
aiutaci a vivere nel tempo la sua stessa vita nello Spirito,
e a vedere tutte le cose nella radiosa luce della sua risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo.
A. Amen

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

